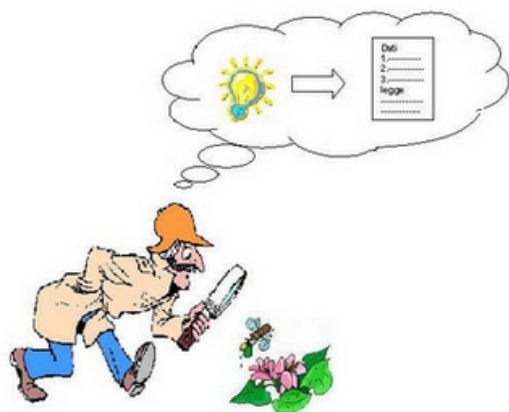


Articolo tratto dal numero n.58 dicembre 2015 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Apprendere dal fare

L' apprendimento significativo a partire dalle esperienze dirette

Didattica Laboratoriale - di Ventre Angela



Non poco tempo fa qualcuno aveva coniato lo slogan "learning by doing" - apprendere partendo dal fare - e quel qualcuno era il famoso pedagogista Dewey.

Un motto su cui oggi la scuola italiana, in preda a un turbine di cambiamenti, dovrebbe riflettere e interrogarsi.

Da qualche anno ormai nelle nostre aule, per favorire l'apprendimento, vengono utilizzati gli strumenti e le metodologie didattiche più disparate, sicuramente efficaci...ma non per tutti: lezione frontale, per gruppi di apprendimento, con LIM, tablet, pc, e-book, ecc.

I docenti si ritrovano a dover gestire modi e stili di vita e di apprendimento diversi, con le eventuali difficoltà che ne conseguono, e dovrebbero "consapevolmente" adattare la didattica agli alunni e ciò non è sempre facile.

Utilizzare le esperienze concrete, le attività pratiche ed operative, quelle già presenti nel bagaglio personale dell'alunno, potrebbe rappresentare una delle alternative ad una forma di insegnamento ancora troppo statica, concentrata prevalentemente sull'acquisizione di conoscenze a volte poco spendibili nella attuale società, meno ancora in quella futura.

L'apprendere partendo dal fare consentirebbe all'alunno una maggiore consapevolezza di se stesso, delle proprie capacità e dei propri limiti -che è sempre un bene in fatto di educazione- e svilupperebbe anche le tanto agognate soft skills (conoscenze, abilità, competenze dolci...) che effettivamente, durante una lezione frontale, è ben difficile che emergano (Federazione Italiana Survival).

L'apprendere partendo dal fare presuppone una didattica basata sull'osservazione e sull'interazione

; le nozioni si presentano in maniera sperimentale e l'apprendimento non è più deduttivo ma induttivo: dal fare al sapere, prima l'esperienza e poi la conoscenza.

A testimonianza di come *l'apprendere facendo* possa essere efficace, voglio descrivere brevemente l'esperienza fatta dai miei alunni, ragazzi di prima media, nel laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno. Usufruento di ampi e attrezzati laboratori di fisica, chimica, biologia, microbiologia e astronomia, i ragazzi hanno utilizzato in modo sperimentale le informazioni raccolte dal contatto diretto con la Natura e operato direttamente, sotto l'occhio vigile dei docenti di laboratorio e degli insegnanti/accompagnatori, solo dopo aver effettuato le osservazioni e aver formulato ipotesi.

Attraverso una partecipazione attiva, sentita e consapevole, i ragazzi hanno utilizzato il risultato degli apprendimenti in ambienti reali, sperimentando ciò che hanno provato direttamente (*attualizzazione dell'esperienza*), ciò che hanno vissuto (*integrazione qui ed ora della pluralità dei contesti*) e che potranno vivere in futuro (*previsione e virtualità*).

L'apprendere partendo dal fare respinge il ruolo passivo, dipendente e sostanzialmente ricettivo dell'allievo, sostituito con la partecipazione vissuta in cui è coinvolta tutta la sua personalità.

L'alunno impara immerso nelle situazioni, opera su di esse e quando è possibile impara ad intervenire apportando modifiche.

Nell'apprendimento del fare l'alunno è coinvolto anche emotivamente.

Quindi è importante rinnovare il modo di fare lezione, adattandolo agli studenti e alle loro modalità di apprendimento: consentiamo loro di crescere, formarsi e spendere al meglio le conoscenze e le abilità, affinché diventino autonomi e competenti.

di Angela Ventre

Insegnante di sostegno I.C. "Alfieri - Lante della Rovere" di Roma